

Rapporto Annuale di Riesame (RAR)

Dipartimento: Scienze Chimiche e Geologiche

Denominazione e classe del CdS: Scienze Geologiche L-34

Responsabile del RAR: Filippo Panini (Presidente del Consiglio interclasse L34 - LM74)

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame: Francesca Bosellini (Vicepresidente del CdS), Alessandro Gualtieri (Vicepresidente del CdS).

Altri soggetti consultati (compresa eventuale rappresentanza degli studenti): Leonardo Tamborrino (Rappr. Studenti nel Consiglio di Dipartimento)

Data di redazione del RAR: 19/02/2013. Gli incontri tra i partecipanti alla redazione del rapporto si sono svolti nel periodo compreso tra il 25/01/13 e il 18/02/13.

Parte 1) Ingresso nel mondo universitario

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

Sostanziale aumento (75%) degli iscritti al 1° anno a partire dal 2010/11. Costante negli ultimi tre anni. Nel 2011/12 più del 50 % degli immatricolati proviene da Licei, anche se il voto medio di diploma si mantiene costante nel tempo e ancora relativamente basso (74,1) rispetto ad altri Corsi di Studio affini e alle medie di Ateneo. L'andamento temporale degli ultimi 8 anni indica oscillazioni sensibili tra provenienze dai licei (dal 25% al 58%) e dagli istituti tecnici (dal 25% al 62%). Si riscontra negli ultimi 2 anni una drastica diminuzione (80%) degli iscritti provenienti da fuori regione.

b) Punti di forza e di debolezza emersi

I principali punti di forza del CdS sono al momento: 1) L'andamento positivo delle immatricolazioni nell'ultimo triennio; 2) l'aumento delle provenienze dai licei registrato nell'ultimo anno. I principali punti di debolezza riguardano: 1) la preparazione media delle matricole confermata dai modesti risultati nei test obbligatori di ingresso (capacità logico/matematiche e linguistiche); 2) il basso numero di iscrizioni di studenti provenienti da bacini diversi da quelli tradizionali delle province modenese e reggiana.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

L'attività di orientamento in ingresso in questi ultimi anni, svolta a vari livelli (Dipartimento, Facoltà, CdS) è stata costante e sistematica e prevalentemente volta ad attrarre un numero sufficiente di studenti. Nel futuro il CdS si propone di cercare un miglioramento sensibile della qualità media delle matricole concentrando le attività di orientamento verso i licei scientifici e tecnologici. E' in previsione anche una valutazione sull'inserimento di opportuni filtri alle immatricolazioni (numero programmato), anche in considerazione dei numeri piuttosto elevati raggiunti negli ultimi anni. La possibilità di allargare l'ambito geografico delle matricole appare interessante, ma si scontra con l'offerta simile piuttosto diffusa su scala regionale (altri 3 Atenei con corsi L34) e nazionale.

Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

Gli iscritti complessivi al CdS sono in costante e rapido aumento negli ultimi quattro anni anche in funzione dell'aumento delle immatricolazioni. Gli studenti fuori corso dopo la fine del triennio sono in diminuzione negli ultimi tre anni monitorabili, cioè le coorti 06-08 (dal 77,8% al 40% degli iscritti a tempo pieno al terzo anno). Gli abbandoni tra il primo e il secondo anno degli ultimi tre anni monitorabili (coorti 09-11) sono in calo (19%, 11,8%, 10% degli iscritti a tempo pieno al primo anno). Le progressioni nella carriera degli studenti (esami superati e CFU acquisiti) sono nella media o leggermente inferiori di quelli complessivi di Ateneo. I laureati in corso negli ultimi

tre anni monitorabili (coorti 06-08) sono in aumento (22,2%, 30%, 60% degli studenti iscritti a tempo pieno al terzo anno). La durata media del percorso dei laureati degli ultimi quattro anni è superiore a quella dell'Ateneo e della Facoltà, ma leggermente inferiore a quella dei corsi omologhi a livello nazionale. Le schede di valutazione delle attività formative dell'ultimo anno (11/12) danno complessivamente (media generale 7,98) un risultato di poco superiore a quello degli altri CdS del Dipartimento e discretamente superiore alle medie di facoltà e ateneo. I punti più critici con valutazioni di poco sotto le medie riguardano i quesiti N° 11, 12 e 14. Per quanto riguarda le osservazioni che accompagnano le schede, le percentuali superiori alle medie di ateneo e facoltà riguardano le N° 2, 3, 5 e 9. I dati provenienti dai laureati dell'ultimo anno solare (2011) mostrano indici sistematicamente migliori della quasi totalità dei corsi simili o affini dell'Ateneo e sono in genere costanti o in miglioramento negli anni. Medie leggermente inferiori a quelle di alcuni altri corsi utilizzati per il confronto si hanno solo per quanto riguarda il materiale didattico fornito. Negli anni 2008/12 sono stati attivati 53 tirocini dei quali 9 interni. Negli anni 2009/12, 5 studenti hanno usufruito di soggiorni di studio all'estero (Erasmus). Il CdS ha da tempo predisposto sul sito web del Dipartimento di Scienze della Terra per ciascuna attività formativa le informazioni richieste dalla normativa per soddisfare i requisiti di trasparenza. I rilievi su questo punto risultanti dall'ultima ricognizione del Nucleo di Valutazione sono largamente dovuti ad una non completa e corretta indagine sulla reperibilità delle informazioni.

b) Punti di forza e di debolezza emersi

I principali punti di forza del CdS sono al momento: 1) la buona attrattività, complessiva, 2) la buona valutazione d'insieme delle attività didattiche monitorate con particolare riferimento al giudizio complessivo, alla chiarezza dei docenti e all'organizzazione e all'esposizione delle lezioni, 3) la buona opinione dei laureandi confermata dal fatto che circa il 90% si riscriverebbe al CdS.

I principali punti di debolezza riguardano: 1) I tassi di abbandono al primo anno ancora discretamente elevati; 2) le percentuali dei laureati in corso ancora migliorabili; 3) l'organizzazione dell'offerta formativa in termini di carico didattico complessivo e di contenuti e obiettivi formativi di alcune attività in relazione ad altre precedenti o successive; 4) la durata media elevata del percorso formativo.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

Il CdS ha da tempo attivato modalità di consultazione sistematica della componente studentesca che integri quella derivante dai questionari in modo da favorire il più possibile la regolarità dei percorsi di studio. La consultazione, che proseguirà anche in questo anno accademico, si svolge di norma alla fine di ogni semestre e viene svolta da una commissione composta da tre docenti (Bosellini, Conti, Ronchetti) e da tre studenti rappresentanti le coorti. Per la limitazione degli abbandoni al primo anno si intensificheranno le azioni di supporto alla preparazione di alcune materie di base (Matematica e Chimica) ma si cercherà anche nel futuro di attrarre studenti meglio preparati e più motivati.

Parte 3) Ingresso nel mondo del lavoro

a) Breve analisi dell'evidenza disponibile (dati e altre informazioni)

Per i laureati negli anni 2007-09 ad un anno dalla laurea oltre l'80% degli intervistati ha proseguito il percorso di studio nella LS come studente full time o lavoratore, con il 100% degli intervistati lavoratori che continua il lavoro iniziato prima della laurea. Il tasso di occupazione ISTAT (media nell'arco temporale 2008-2010) è del 42%. La tipologia di attività lavorativa più frequente è il contratto formativo. Il calcolo delle medie nell'arco temporale 2008-2010 mostra che l'efficacia della laurea nel lavoro svolto è nulla nel 57% dei casi, scarsa nel 40% dei casi e molto utile solo nel 19% dei casi. L'utilizzo delle competenze acquisite è nullo nel 69% dei casi, ridotto o utile nel 31% dei casi. Il titolo è utile per l'assunzione solo nel 35% dei casi, inutile nel 54% dei casi. La soddisfazione media è del 6,05%. I dati dimostrano che quasi sempre le attività lavorative dei laureati triennali esulano dalle specifiche competenze geologiche.

b) Punti di forza e aree da migliorare

La riflessione più ovvia che si può fare inevitabilmente assume un carattere più generale sul senso della riforma universitaria, che ha imposto il frazionamento del percorso unico in primo e secondo

livello. L'inadeguatezza della preparazione fornita dal percorso di primo livello per uno sbocco diretto ed efficace nel mondo del lavoro è talmente evidente da sollevare ragionevoli dubbi sulla sua stessa esistenza. Per definizione, il percorso formativo di primo livello è necessariamente di base e difficilmente può includere l'aspetto professionalizzante. In passato, quando esisteva il ciclo unico, le attività formative propedeutiche dei primi anni di corso costituivano la solida base per quelle applicative di carattere professionale che seguivano, con un percorso formativo che complessivamente permetteva al laureato di acquisire il bagaglio di conoscenze e competenze spendibili per accedere con successo al mondo del lavoro.

c) Interventi volti a introdurre azioni correttive sulle criticità o ad apportare miglioramenti

Il CdS ritiene problematico sviluppare iniziative per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati triennali. La situazione attuale di sostanziale assenza di mercato è favorita sia da una carenza di domanda sia da una carenza di offerta. Da una parte infatti vi è la generalizzata aspirazione degli studenti al raggiungimento di una elevata professionalità (e una relativa facile disponibilità delle famiglie a supportarli), dall'altra il mondo delle attività produttive e della professione non richiede laureati di primo livello preferendo orientarsi sulla non scarsa presenza sul mercato di laureati magistrali. Ciononostante il CdS approfondirà con le parti interessate rappresentate nel Comitato di Indirizzo le questioni relative al collocamento dei laureati triennali; ciò nell'eventualità di attivare modifiche del percorso formativo e/o specifiche e dirette comunicazioni di disponibilità di laureati triennali ad intraprendere attività lavorative.

Parte 4) breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca

Il consiglio interclasse ha esaminato la bozza del rapporto, inviata nei giorni precedenti ai consiglieri, nella seduta del 18/02/2013 e ha approvato all'unanimità e senza proporre emendamenti il testo inviato. Alla discussione ha partecipato la maggior parte dei consiglieri presenti. Il corpo docente e la rappresentanza studentesca hanno valutato molti dei dati presentati anche attraverso schemi di confronto con altri corsi di studio e con le medie relative alla ex Facoltà e all'Ateneo. Sono stati evidenziati dai docenti intervenuti alcuni punti di particolare disagio o difficoltà manifestatisi a vari livelli e su vari aspetti dell'erogazione della didattica. Tra le varie determinazioni e indicazioni emerse durante la discussione del rapporto vi è quella di attivare al più presto la commissione incaricata dei rapporti con la componente studentesca del CdS. Essa, già formalmente istituita dal CdS, dovrà programmare gli incontri con le varie coorti per conoscere con maggiore dettaglio e precisione le indicazioni fornite dalle schede di valutazione e nel contempo informare gli studenti sulle problematiche rilevate dal corpo docente nello svolgimento delle attività formative e nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il Responsabile
Prof. Filippo Panini

